

Presidente: L'udienza è aperta, l'imputato è presente assistito dai suoi difensori, il Pubblico Ministero c'è, gli avvocati di parte civile ci sono. (...) Si accomodi prego signora, non desidera essere ripresa, quindi voi potete tranquillamente inquadrare qualunque altro soggetto ma non la signora. Vuol dare le sue generalità signora per cortesia?

P.L.: Sì, Lapini Paola, abitante a Xxxxxx, nata il xx.xx.xx

Presidente: Le dobbiamo far leggere...

P.L.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Benissimo, vuole per cortesia rispondere alle domande del Pubblico Ministero?

P.L.: Sì.

P.M.: Signora lei conosce il signor Pacciani?

P.L.: Sì.

P.M.: Ha motivi particolari di conoscenza o solo perché abita nel suo paese? Conosce qualcuno dei familiari?

P.L.: Sì.

P.M.: Come mai?

P.L.: Perché ho fatto alcune volte assistenza domiciliare alle figlie.

P.M.: Conosce anche lui quindi?

P.L.: Lo conosco sì, divi sta, ma non ho parlato personalmente mai con lui.

P.M.: Senta signora, questa conoscenza a che epoca risale? Se lei è in grado di ricordarlo...

P.L.: Del signor Pacciani?

P.M.: Sì.

P.L.: Più o meno '80/'81, mi sembra.

P.M.: E questa attività nei confronti della famiglia lo stesso in queste date o in altre?

P.L.: No, dopo.

P.M.: Senta signora, lei ha avuto modo di vedere Pacciani anche in occasioni diverse?

P.L.: Sì una volta.

P.M.: Vuole raccontare in quale occasione?

P.L.: Si mi sembra intorno al maggio dell'80/'81, se non erro, in cui ero ferma con un mio ex ragazzo, perché attualmente sono sposata, ero ferma in una piazzola e in un momento lo vidi come guardone dietro alla mia macchina.

Presidente: Lo vide come guardone.

P.M.: Ricorda che piazzola era?

P.L.: Praticamente era quella sotto dove è una strada che si sale prima venendo dagli Scopeti, da Tavaruzze diciamo...

Presidente: Da fondo valle...

P.L.: Si da fondo valle.

Presidente: Tavarnuzze.

P.L.: Si da Tavarnuzze.

P.M.: La piazzola prima...

P.L.: Prima...

P.M.: Prima di che cosa signora?

P.L.: Di dove è avvenuto...

P.M.: L'omicidio.

P.L.: L'omicidio si.

P.M.: ...dell'85.

P.L.: Mi sembra di sì, cioè so che...

P.M.: Una di quelle piazzole lì. Che distanza ci può essere?

P.L.: Non lo so, sette/ottocento metri, credo, ora non vorrei...

P.M.: Lei ricorda se quest'episodio che ancora... per ora ce l'ha accennato poi mi riservo di farle domande per descriverlo, se era di notte o di giorno?

P.L.: Era intorno alle nove e mezzo.

P.M.: Era buio o era giorno?

P.L.: Né buio né giorno.

P.M.: Quindi era estate?

P.L.: Sì.

P.M.: Ricorda come avvenne esattamente l'episodio? Lei era in una macchina con questo signore?

P.L.: Sì.

P.M.: Era la sua macchina?

P.L.: No.

P.M.: Era la macchina di questo signore?

P.L.: Sì.

P.M.: Ha qualche possibilità, con i suoi ricordi, di risalire anche alla data? Mi sembra che...

P.L.: Intorno maggio, mi sembra.

P.M.: Di che anno?

P.L.: Ora non ricordo esattamente, sono un po' emozionata.

P.M.: Sì. Se non sbaglio lei ha nel mese di maggio...

A.B.: La domanda per cortesia.

P.M.: Ha una sua ricorrenza personale?

P.L.: Sì.

P.M.: Qual è?

P.L.: E' il mio compleanno.

P.M.: Questo episodio, lei ricorda, se era vicino, prima o dopo...

P.L.: Vicino.

P.M.: Non ricorda se prima o dopo?

P.L.: Non mi ricordo esattamente.

P.M.: Quindi intorno, se non ho capito male, prima o dopo al 20 di maggio?

P.L.: Sì.

P.M.: L'anno? Il millesimo lo ricorda? Ha detto '81/'82 o ha possibilità di...

A.B.: Ha detto '81. Anzi '80/'81.

Presidente: Comunque...

P.M.: Chiedo scusa, ha possibilità di ricordare?

P.L.: Non me lo ricordo.

P.M.: Ecco io le faccio presente, le contesto che nel verbale lei ha detto "forse '82".

P.L.: Sì.

P.M.: Aveva qualche, quando ha depresso alla Polizia giudiziaria, la possibilità di ricordarlo meglio o è sempre in forse su qual è l'anno?

P.L.: Non ho... confermo adesso... sa sono un po' emozionata...

P.M.: Conferma che cosa?

P.L.: '82.

P.M.: '82. Grazie. Ricorda cosa... in che atteggiamento eravate lei e questo signore?

P.L.: Sì, in atteggiamento...

P.M.: Intimo signora.

P.L.: Sì.

P.M.: E lei ci ha detto vide il Pacciani eh? Come lo vide? Dove era e come mai lo riconobbe?

P.L.: Nella parte posteriore della macchina.

P.M.: Cioè sul vetro... dalla parte del vetro posteriore?

P.L.: Sì.

Presidente: Che macchina era? Scusate...

P.M.: Che macchina era?

P.L.: A 112 mi sembra.

Presidente: A 112.

P.M.: Senta una cosa, lei ci ha detto era sull'imbrunire, le contesto che nel verbale lei dice: "Erano circa le 21:30/22:00, comunque era buio".

P.L.: Sì, è vero.

P.M.: Senta una cosa, e quando vide il Pacciani come vi comportaste? Si comportò lei? Cosa faceste?

P.L.: Mi rivestii all'istante e uscii fuori.

P.M.: Uscì fuori e il Pacciani cosa fece?

P.L.: Scappò, perché c'è una strada...

P.M.: In che direzione scappò?

P.L.: Nella direzione opposta alla macchina.

P.M.: Lei come mai è così sicura che fosse Pacciani? Da cosa...

P.L.: Perché m'è parso, cioè l'ho visto come Pacciani in quanto lo conoscevo essendo lì...

P.M.: Ecco, ho capito. Senta una cosa, e quando lei vide il Pacciani, ha detto lui era dalla parte del vetro posteriore, era vicino alla macchina? Era lontano?

P.L.: Abbastanza vicino alla macchina.

P.M.: Lei vide anche il volto?

P.L.: Sì.

P.M.: Quindi lo riconobbe anzitutto dal volto?

P.L.: Sì è proprio dal volto che l'ho riconosciuto.

P.M.: Lei l'ha riconosciuto dal volto. Poi vide anche la persona però?

P.L.: Sì.

P.M.: E la persona, come la conosceva lei, le confermò che era lui?

P.L.: Sì.

P.M.: Come mai? Che atteggiamenti aveva?

P.L.: Dalla corporatura.

P.M.: Ecco. E lo vide che si allontanava?

P.L.: Sì.

P.M.: E vedendo lui che si allontanava come persona ebbe la conferma che il volto era anche corrispondente alla persona?

P.L.: Sì.

P.M.: Aveva qualche indumento particolare? Aveva un cappello?

P.L.: Non ricordo?

P.M.: Non ricorda. Lei, le contesto, che dice: "Sono certa del fatto che era proprio lui e che non calzava alcun copricapo", non aveva niente. Senta una cosa, lei ricorda come camminava? Qualcosa nella camminatura, ricorda se aveva una camminatura particolare che le confermò questa sua identificazione?

P.L.: Un modo di muoversi abbastanza goffo.

P.M.: Il signore che era con lei... lei riferì a questo signore: guarda ho visto... Gli disse chi era o no?

P.L.: No.

P.M.: Come mai? Perché lui non era come lei di Mercatale?

P.L.: No.

P.M.: Quindi non gli avrebbe...

A.B.: La domanda per cortesia.

P.M.: Gli chiese... E' questa la domanda. Quindi non gli disse questo suo riconoscimento, lui si accorse che c'era un guardone?

P.L.: Sì.

P.M.: Quindi guidava lui, mise in moto lui?

A.B.: Ce lo dice lui. Ce lo dirà lui eventualmente.

P.M.: No, chiedo scusa...

Presidente: Avvocato, anzi le serve per confrontare

A.B.: Bisogna vedere se si trova questa persona.

P.M.: Questa persona lei è in grado oggi di, che era con lei ovviamente, di dirci chi era?

P.L.: Mi disse che si chiamava Lotti Marcello però non lo so.

P.M.: Non ho nessun'altra domanda grazie.

Presidente: Signori avvocati di parte civile avete domande? Avvocato Bevacqua prego.

Avvocato

Bevacqua: Grazie.

Presidente: Silenzio.

A.B.: Signorina, scusi, lei fa l'oculista?

P.L.: No.

A.B.: Cosa fa?

P.L.: Impiegata

A.B.: Impiegata di che cosa?

P.L.: Lavoro alla De Agostini.

A.B.: Alla De Agostini. Senta signorina lei come ha... perché... Come ha avuto la possibilità di parlare con questi signori che l'hanno interrogata? E' andata lei di sua spontanea volontà?

P.L.: Sono stata chiamata.

A.B.: E' stata chiamata. E quante volte, quanti colloqui ha avuto con questi signori?

P.L.: Se non erro tre.

A.B.: Tre colloqui. Ecco, mi scusi, il primo rapporto, il primo impatto che lei ha avuto con... Chi erano questi signori? E quanti erano?

P.L.: Erano quattro.

A.B.: Quattro. E dove l'hanno incontrata?

P.L.: Nel posto di lavoro.

A.B.: Nel posto di lavoro? Sono venuti da lei nel posto di lavoro.

P.L.: Sì.

A.B.: Ecco, è perché son venuti da lei?

P.L.: Non lo so.

A.B.: Lei non se lo è domandato?

P.L.: ...

A.B.: Ecco e quando son venuti da lei, cosa le hanno domandato?

P.L.: Se potevo andare con loro.

A.B.: E lei è andata con loro..

P.L.: Certo.

A.B.: Dopodiché qualche altra domanda gliel'hanno fatta?

P.L.: Mi hanno chiesto semplicemente se conoscevo il signor Pacciani e da lì...

A.B.: Ecco, le hanno chiesto se lei conosceva il signor Pacciani, lei aveva avuto modo di conoscere non tanto il signor Pacciani ma le figlie e la moglie, lei sapeva che il Pacciani le aveva maltrattate, fra virgolette, la moglie e le figlie oppure no? Si diceva in paese?

P.L.: Si diceva in paese

A.B.: Quindi lei dicerie normali che c'era questo signore che faceva... Quindi lei è stata sentita a verbale quando la seconda la terza, la quarta, la prima?

P.L.: La prima volta.

A.B.: La prima volta è stata sentita a verbale. Ecco, io le contesto signora, su questo punto, che lei nel verbale del 26 maggio '92, alla fine...

P.M.: Questa è al seconda, è il secondo verbale.

A.B.: Questo è il secondo?

P.M.: 26. La signora sta dicendo il primo.

A.B.: 26 marzo.

P.M.: 26 è il secondo verbale.

A.B.: Il secondo verbale, quindi lei ha avuto più colloqui con questo...

P.L.: Sì.

A.B.: Ecco senta signora, io non ho capito, perché non l'ho capito, però se lei ce lo spiega, chi era questo Lotti Marcello, eh?

P.L.: Era una persona che io ho conosciuto in discoteca.

A.B.: In discoteca e lei subito va...

P.L.: No.

A.B.: No.

P.L.: Niente.

P.M.: Credo che questo è veramente influente!

Presidente: Silenzio, silenzio.

A.B.: No, un momento.

Presidente: Avvocato...

A.B.: Presidente ha ragione, mi scusi, siccome è la persona che dovrebbe confermarci...

P.M.: Eh, sennò...

A.B.: ... una certa dichiarazione, voglio sapere come si fa a trovare questo Lotti Marcello.

P.M.: Ce lo ha già spiegato la signora.

A.B.: No, non ce l'ha spiegato, ce lo vuole spiegare?

P.L.: lo non rispondo.

A.B.: Non risponde, va bene. Quindi lei ha conosciuto questo signore e con questo signore dopo due, tre quattro, cinque volte, una, non so, lei esce...

P.L.: Questi sono fatti miei se permettete.

A.B.: No, scusi, I fatti suoi sono fino ad un certo punto perché noi abbiamo anche i fatti degli altri a questo punto.

P.M.: Questi sono... Ha ragione la signora, quante volte ci è andata sono fatti suoi.

A.B.: Sì, però quella sera ci è andata...

P.M.: Sono fatti suoi. Facciamo le domande sul Pacciani.

Presidente: Allora, signori!

P.M.: Facciamo le domande sul Pacciani.

A.B.: Lei è arrivata con questa A112, vero?

P.L.: ...

A.B.: Ecco le posso contestare che invece non era una A112 ma era una Renault 5 di color verde? O no? Questo glielo posso contestare?

P.L.: Sì ha ragione

A.B.: Ho ragione, finalmente una volta ho ragione.

Presidente: Ci si può sbagliare.

A.B.: Senta signora quindi era di notte, era una bella notte di maggio, non era un bel dì di maggio ma una bella notte di maggio ed era di notte, va bene? Lei dice, così ha scritto, così ha firmato, che stando supina, va bene?

P.M.: Scusa dov'è che è scritto stando supina? Contestiamolo...

Presidente: Lo dice l'avvocato.

A.B.: Era supina o non era supina?

P.M.: E allora scusi prima

A.B.: Prima...

Presidente: Pubblico Ministero facciamo parlare l'avvocato.

P.M.: Contesto che la signora non dice questo.

Presidente: Non importa, non importa chiederemo come stava.

A.B.: Ecco mi dice come stava signora?

P.M.: Facciamo la domanda.

A.B.: Mi dice come stava lei signora? Come era? A destra? A sinistra? Al centro...

Presidente: Era... Se stava sotto, se era supina, signora per carità, guardi qui...

P.L.: No, mi posso rifiutare di rispondere?

Presidente: Non se lo ricorda?

A.B.: No non se lo può rifiutare, la devo vedere, non credo che si possa rifiutare perché è una circostanza che a me...

Presidente: Non si può rifiutare signora ma guardi non abbia nessun imbarazzo, tanto son cose della vita, normali, di cui tutti siamo più o meno al corrente. Quindi dico, lei,

le domanda l'avvocato, era sotto, praticamente, la persona e il volto rivolto in alto, gli occhi rivolti in alto? Era supina insomma?.

P.L.: Sì stavo così.

A.B.: Ohooo, stava di sotto, va bene signora?

Presidente: Mi scusi avvocato una precisazione che non ricordo, eravate sul sedile posteriore? O ho capito male?

P.L.: No, tirato giù.

Presidente: Tirati giù i sedili.

A.B.: La signora stava così, va bene? E stava facendo le cose belle, che si fanno normalmente...

Presidente: Almeno quelle avvocato, per carità.

A.B.: Son cose belle grazie a Dio. Ohoo, allora lei ha detto questo, io glielo leggo e lei mi spiega, va bene signora?

Presidente: Leggiamo.

A.B.: "Una mezz'ora dopo che avevamo parcheggiato la macchina" quindi era già notte fonda" io notai la faccia, o meglio gli occhi" ecco perché le ho detto se era oculista, "del Pacciani, quasi attaccati al finestrino posteriore dell'autovettura Renault", ecco signora, mi spiega come lei ha fatto a notare gli occhi e non la faccia? Che erano gli occhi del Pacciani?

P.L.: Mi sarò sbagliata. Vidi tutta la faccia.

A.B.: Tutta la faccia? Quindi praticamente Pacciani era così, tutto attaccato a lei? Lo sa che quando la faccia si attacca al vetro si modifica eh? Si imbruttisce? O no? Lei ha detto: "Vidi gli occhi" signora, perché quando vuole dire quasi del Pacciani, "io notai la faccia o meglio gli occhi". Cioè lei specifica che non vide la faccia ma vide gli occhi. Conferma questa circostanza?

P.L.: Inizialmente gli occhi poi la faccia. Cioè fu una cosa... che mi colpì gli occhi.

A.B.: Ma lei è così, capisce? Così... lei capisce? Così...

Presidente: Avvocato, avvocato, questo lo dice lei.

A.B.: L'ha detto la signora. L'ha detto la signora.

Presidente: Ma non è che fosse...

A.B.: Che era supina e gli occhi sono...

Presidente: Con le domande suggestive... io le ammetto ma andiamoci piano.

A.B.: Siamo tutti d'accordo Presidente.

P.M.: Grazie Presidente.

A.B.: Voglio capire.

Presidente: Era in condizioni evidentemente, almeno quello, di vedere.

A.B.: Certamente, di vedere, però era in condizioni di vedere un volto, se l'ha visto, o degli occhi, praticamente in una situazione diversa da quella che è normale.

Presidente: Va be' questo lo dice lei avvocato, noi registriamo quello che dice la teste.

A.B.: Va bene. Signora ecco, la circostanza è questa, lei stava supina, lei aveva la testa verso la parte posteriore della macchina, giusto? E guardando così vide gli occhi o la faccia, quello che vuole lei, di questo signore, va bene? Dopodiché che fece lei? Con il Lotti o come si chiamava? Che fece?

P.L.: Mi rivestii, scusi.

A.B.: Si rivestì e partiste?

P.L.: ...

A.B.: Non partiste.

P.L.: Scendemmo...

A.B.: Scendeste...

P.L.: E vedemmo la conferma che era il Pacciani.

A.B.: Come fa a vedere la conferma.. il Pacciani era là accanto a voi?

P.L.: Si spostò un attimo però noi lo vedemmo in faccia.

A.B.: Come... C'era una lampadina, qualcosa signora? Questo non l'ha mai detto.

Presidente: C'era una fonte luminosa? Il Pacciani aveva una lampada o l'avevate voi?

Non so, questo vuol dire avvocato?

P.L.: Aveva una lampada sì.

Presidente: Avevate una lampada voi?

A.B.: Voi? E chi la azionò questa lampada?

P.L.: Lotti Marcello.

A.B.: Lotti Marcello? Senta signora, questo non l'ha mai detto però. Se lo ricorda non l'ha mai detto? Sarebbe stata una circostanza molto importante.

Presidente: Lo ricorda con esattezza questo signora?

P.L.: Mi sembra, io...

Presidente: Mi sembra...

P.L.: Sì mi sembra.

Presidente: Il Pacciani non aveva una lampada che lei ricordi?

P.L.: No, no.

(...)

Presidente: Incontri con guardoni insomma.

P.L.: ...

Presidente: Lo dica signora...

P.L.: Sì.

A.B.: Ohoo e in questi incontri con guardoni lei, anche quella volta vide chi era, chi era?

P.L.: No.

A.B.: Non vide neanche quella volta.

Presidente: Non era Pacciani.

P.L.: Non lo so perché non lo vidi in faccia.

Presidente: Non li ha visti in faccia.

A.B.: Ecco, si ricorda se in realtà gli stessi verbalizzanti erano un po' perplessi sulla sua dichiarazione?

P.L.: No.

A.B.: No? Perché allora glielo leggo: "Capite bene che non ho particolari motivi di reticenza quando vi dico che non rammento neanche il nome di questa persona" il famoso Lotti eccetera "non me lo ricordo proprio, sono passati tanti anni e a differenza del Lotti Marcello non rammento neanche le circostanze in cui lo conobbi", quindi lei stava con questo, ha visto gli occhi, non si ricorda né come l'ha conosciuto, nulla e quindi i verbalizzanti erano piuttosto perplessi su quello che stava dicendo, va bene? "Non collegai assolutamente, per la verità, Pacciani con il mostro, non che io adesso lo colleghi per la verità non ho opinioni in proposito. Non ho altro da aggiungere."

P.M.: Molto corretta.

A.B.: Certamente, molto corretta. Senta signora però lei disse anche nel corso di questo interrogatorio dunque, ciò nel senso che quando lei poi ritenne, pur dimenticando chi era questo Lotti e chi non era, ritenne che potesse essere Pacciani per il fare scimmiesco come si muoveva, lei ricorda che in paese si sapeva di alcuni che facevano i guardoni, fra questi non c'era il Pacciani, se lo ricorda questo? Lei disse che non... Ecco, non c'era il Pacciani fra questi e poi disse che "almeno presumo come presidente del gruppo Assistenza"...

Presidente: Avvocato lei glielo legge in forma di contestazione?

A.B.: No. Ecco, lei faceva parte di questo gruppo di assistenza alle bambine e parlava di queste creature, di queste figlie del signore come delle sventurate e di sua moglie molto sventurate, che erano donne sventurate, quindi lei parteggiava un po' per queste ragazze oppure no? Sì o no?

P.L.: Certo.

A.B.: Certo. Quindi lei parteggiava per queste ragazze?

P.L.: Certo.

A.B.: Ohoo benissimo. Grazie signora. Aspetti le faccio un'altra domanda. Ohooo, dunque... No, nessun'altra domanda per ora.

Presidente: Avvocato Fioravanti ha delle domande?

Avvocato Fioravanti: Sì. Senta signora, quando ha conosciuto lei le figlie di Pacciani?

Presidente: Grosso modo se ricorda...

P.L.: Più o meno quando uscì di carcere l'ultima volta, giorno più giorno meno.

A.F.: Quando uscì di carcere l'ultima volta, cioè il 6 dicembre '91?

P.L.: Quando stava scontando la pena per stupro di figlie.

A.F.: per lo stupro delle figlie. Quindi lei le ha conosciute il 6 dicembre '91.

P.L.: Conoscere l'ho sempre conosciute diciamo, a livello di paese, però che ho iniziato

un attimo a frequentarle sarà '92, credo.

A.F.: '92.

P.L.: Più o meno.

A.F.: Quindi lei aveva fatto assistenza nell'82 alle figlie di Pacciani?

P.L.: '82? No.

A.F.: No.

P.L.: '92 ho detto.

A.F.: Lei ha detto che aveva conosciuto Pacciani prima, glielo contesto

Presidente: Nell'82...

P.L.: Scusi eh, le figlie è un conto...

A.F.: Le figlie è un conto e Pacciani è un altro...

P.L.: Il Pacciani in una occasione, dico. Le figlie io ho iniziato a frequentarle dopo, quando il Pacciani è uscito di carcere.

A.F.: A chi faceva assistenza lei?

P.L.: Alle figlie.

A.F.: ma quando lei riconobbe Pacciani lo riconobbe perché aveva fatto assistenza alle figlie o perché lo riconobbe?

P.L.: Niente a che vedere con le figlie.

A.F.: '80/'81 dove abitava Pacciani?

P.L.: '80/'81 a Mercatale.

A.F.: A Mercatale?

P.L.: Sì.

A.F.: Benissimo e lei ha detto nell'82 di maggio e nel primo verbale del 21 maggio del '92 lei ci racconta... Ecco, a proposito, voi venivate dal ponticino dove inizia via degli Scopeti, a salire, dal fiume, dal torrente che c'è, venivate dagli Scopeti, dall'inizio della strada degli Scopeti in su, in salita, con la macchina?

P.L.: Mi sembra di sì. Non ricordo.

A.F.: Non ricorda. Qui c'è scritto diversamente, io non voglio farle una contestazione...

Presidente: Diversamente da "non ricordo"...

A.F.: Sì, va bene, va bene, allora mi sembra ha detto, poi... Senta una cosa, come siete entrati dopo quella seconda curva, di cui le parla qui, in quella stradina sterrata per andare nella piazzola? Siete entrati e avete parcheggiato la macchina col muso verso il bosco...

P.L.: Mi scusi, non ho capito.

Presidente: L'avvocato voleva sapere se lei ricorda la macchina come era parcheggiata, rispetto alla strada, rispetto al bosco, se lei lo ricorda...

P.L.: Con la testa rivolta verso la strada.

Presidente: Con il muso della macchina... la parte anteriore rivolta verso la strada...

P.L.: Sì.

A.F.: Ecco, entrando in quella stradina avete fatto un'inversione?

P.L.: Non ricordo.

A.F.: Allora glielo leggo signora così se lo ricorda: *"Erano circa le 21:30/22:00, comunque era buio, ricordo perfettamente che per paura e dato che l'auto l'avevamo parcheggiata con il muso verso la strada principale partimmo immediatamente"*.

P.M.: Così ha detto, non è...

A.F.: Beh io ho diritto di fare una domanda e di leggere qualcosa che la signora ha detto e ora dice diversamente.

P.M.: Se è contestazione!

A.F.: E' contestazione. E' contestazione! Ma io contestazione lo posso mettere come premessa e come conclusione, penso che l'italiano...

Presidente: Non facciamo questioni di questo tipo.

P.M.: Son questioni di procedura Presidente. Si contesta se la versione che ci da oggi è diversa, ora gli si contesta che è uguale, a me fa piacere.

A.F.: Sì, come il '91, 6 dicembre e l'82 di maggio, sono due date uguali, assisteva le figlie. Questo per rispondere al Pubblico Ministero.

P.M.: Ora lo chiediamo alla signora, non si preoccupi.

Presidente: Andiamo avanti.

A.F.: Senta signora, lei dove abitava a Mercatale?

P.L.: In via Xxx Xxxxx.

A.F.: Da quanto tempo? Da che anno?

P.L.: '72.

Presidente: '72? 1972.

A.F.: Si ricorda quando ha visto per la prima volta a Mercatale Pacciani?

P.L.: No.

A.F.: C'era a Mercatale Pacciani nell'81?

P.L.:... Sì.

A.F.: A me basta così.

Presidente: Altre domande signori?

P.M.: Sì Presidente. Volevo vedere se era possibile, dato che la signora ci ha detto è emozionata, di capire se le date che ricorda sono giuste o meno. Signora lei ricorda di aver fatto parte di un gruppo di assistenza specifico? Aveva un nome?

P.L.: Gruppo assistenza anziani.

P.M.: Lei ricorda da che epoca ha fatto parte di questo gruppo?

P.L.: Mah...

P.M.: Suppergiù...

P.L.: Come Misericordia io ci sono dal '74.

P.M.: Ecco. E Ha continuato fino ad oggi o ad un certo punto ha smesso?

P.L.: Sono circa cinque o sei mesi che non pratico più.

P.M.: Senta, per capire meglio noi, perché io onestamente non l'ho capito, quando faceva assistenza a queste ragazze, può essere... Fare un po' mente locale per vedere se era l'82 o il '92?

P.L.: Il '92.

P.M.: Era nel '92 che faceva, cioè pochi anni fa. E Che tipo di assistenza era?

P.L.: Semplicemente andavamo a trovarle a casa, niente di...

P.M.: Le ragazze abitavano in una casa...

P.L.: In piazza del Popolo

P.M.: E Pacciani abitava in un'altra?

P.L.: Sì.

P.M.: Ecco, non stava insieme?

P.L.: No.

P.M.: Quindi lei dice era epoca 1992. Bene, grazie. Un'altra cosa, questo non ho capito veramente io, lei sapeva che Pacciani, prima di quella sera che ci ha descritto, era guardone?

P.L.: No.

P.M.: Non lo sapeva. Sapeva che in giro si diceva che era guardone?

P.L.: Sì.

P.M.: Ecco, non l'aveva mai visto lei ma sapeva che in giro era guardone. Quando lei lo vide quella sera associò le due cose?

P.L.: Sì.

P.M.: Quindi non si meravigliò perché lei sapeva che in giro si diceva così?

P.L.: Sì.

P.M.: Non ho altre domande, grazie, chiedo la produzione dei verbali.

Avvocato Bevacqua: Anche la produzione, la chiedo anch'io del verbale 21 maggio '92.

P.M.: Se è lo stesso avvocato ne facciamo una copia sola...

A.B.: Preferisco...

P.M.: Come crede.

Presidente: Facciamo fotocopia di questi verbali e li acquisiamo.

P.M.: Entrambi io ho anche quello...

Presidente: Avvocato Colao voleva dire qualcosa?

Avvocato Colao: Sì, grazie Presidente.

Presidente: Dica.

A.C.: Scusi signora lei ha detto che notò gli occhi, ci vuol descrivere com'erano questi occhi? Erano grandi? Che cos'è che la colpì?

P.L.: Gli occhi perché attaccati al vetro nel buio fanno... abbastanza paura.

A.C.: Senta scusi, era una lotta di luna? Cerchi di ricordare.

P.L.: Sinceramente non ricordo.

A.C.: C'era una visibilità comunque? Quando usciste, c'era una visibilità...

P.L.: Sì, si un po' sì.

Presidente: Quindi c'era un chiarore ambientale tale che lei ha potuto...

P.L.: Se mi ricordo bene sì.

Presidente: ...vedere quello che ha visto.

A.C.: Senta non si ricorda che aveva un cappellino?

P.L.: Non me lo ricordo, mi sembra di no.

A.C.: Grazie signora.

Presidente: Altro?

P.M.: Nessuna domanda grazie.

Presidente: Può andare signora, grazie, buongiorno, può andare è libera.